

In Lombardia la “ripresa artigiani” passa anche dai contoterzisti

Anche quest’anno alcuni agromeccanici professionali riceveranno finanziamenti pubblici grazie all’Albo di categoria di Regione Lombardia

MILANO – Anche alcuni contoterzisti lombardi tra i beneficiari dei fondi regionali messi a disposizione dal bando “*Investimenti per la ripresa artigiani*”. Gli imprenditori agromeccanici riceveranno un contributo regionale del 50% dell’investimento, sino ad un massimo di 40.000 euro, per l’acquisto di trattori e macchine operatrici agricole, complete di guida automatica e telemetria. “Questo è stato reso possibile dall’Albo di categoria, requisito necessario per dimostrare la natura artigiana e la professionalità dell’impresa, ossia il suo orientamento prima di tutto al cliente”, spiega **Clevio Demicheli**, vice presidente di Uncai, nonché presidente della Flima, la Federazione lombarda delle imprese di meccanica agricola, la sola realtà a battersi a lungo affinché in Lombardia fosse prima istituito e poi reso operativo un albo delle imprese agromeccaniche.

“Dopo le misure 'Al Via' e 'Faber', questo è il terzo bando che riconosce tra i destinatari gli agromeccanici iscritti all’Albo regionale. Significa che l’Albo sta andato a regime, ed è riconosciuto dalle istituzioni come uno strumento utile per destinare i fondi pubblici in modo lungimirante”, aggiunge il coordinatore nazionale di Uncai **Fabrizio Canesi** che aggiunge: “Attraverso le associazioni locali Apima Cremona e Apima Milano, Lodi, Como e Varese abbiamo istruito le pratiche di tutti i contoterzisti lombardi che riceveranno il contributo regionale, sia di quelli che, un anno fa, ricevettero i primi storici finanziamenti pubblici alla categoria attraverso il bando 'Faber'. Occorre quindi dare merito alle impiegate e agli impiegati delle associazioni Apima-Uncai che hanno saputo far fruttare l’opportunità messa a disposizione da Regione Lombardia”.

A questo punto all’Albo il recinto lombardo sta stretto: “L’assessore all’agricoltura di Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi, sta valutando se istituirne uno sul modello di quello lombardo, quindi riservato alle aziende agromeccaniche artigiane, vale a dire professionali. Ma soprattutto a livello nazionale c’è un disegno di legge al vaglio del Parlamento, scritto a quattro mani da Uncai e dal Senatore Gianpaolo Vallardi, Presidente della Commissione agricoltura al Senato, che potrebbe riconoscere la centralità del contoterzismo per una agricoltura ancor più professionale e responsabile verso la collettività, e mettere sullo stesso piano tutti gli imprenditori agromeccanici d’Italia”, conclude il presidente di Uncai **Aproniano Tassinari**.